

MELLO A., *L'ebraicità di Gesù e dei Vangeli*, EDB, Bologna 2011, pp. 144, € 12,80.

Con una prefazione del card. Martini e con una breve e incerta introduzione di (o "a"?) Paolo Sacchi si apre questo volumetto di seria divulgazione, ben mirato e quindi anche volutamente parziale, dovuto all'ebraista di Bose Alberto Mello. La sua mira è quasi solo quella di dimostrare ancora una volta che Gesù e i Vangeli non si possono capire se non nel contesto dell'ebraismo a loro contemporaneo e immediatamente successivo. L'intento è certamente riuscito. Il lettore troverà, qua e là, pure altri spunti, questioni, opinioni anche assai discutibili. L'autore stesso confessa le sue incertezze e la difficoltà a trattare il *mare magnum* dell'ebraismo antico (ben altra descrizione, per esempio, si trova nei libri di G. Jossa). Soprattutto il lettore cristiano si chiederà: in qual misura e in che senso Gesù, oltre che ebreo, fu anche "eccedente" e "singolare"? Questa singolarità è più volte affermata, ma mai, mi pare, adeguatamente approfondita. Lo stesso per i Vangeli. E, senza questa chiarezza, anche il dialogo ebraico-cristiano non può procedere seriamente. Quindi un libro parziale e, consapevoli di questo, lo si leggerà con interesse e profitto. (G. Giavini)